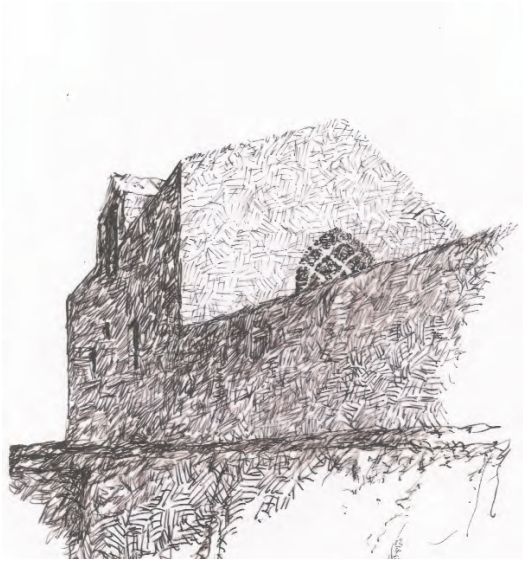
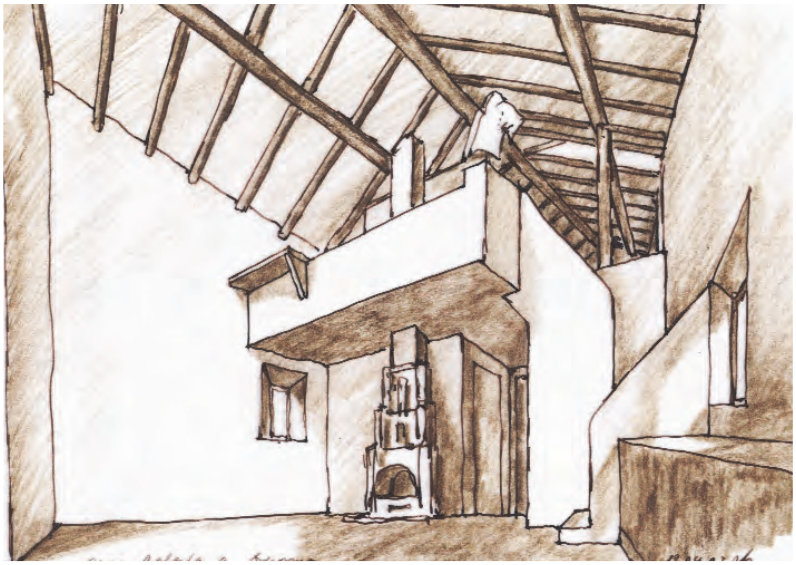
Rob Krier

RIFUGI D'AUTORE

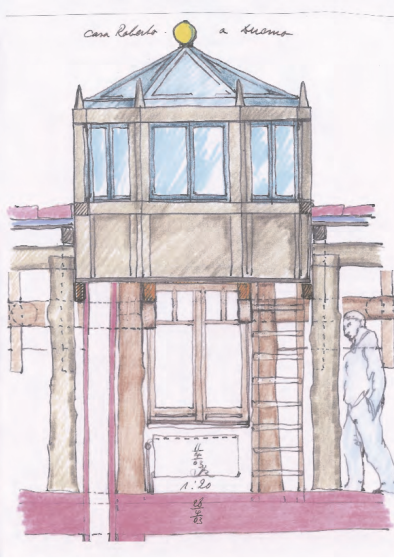


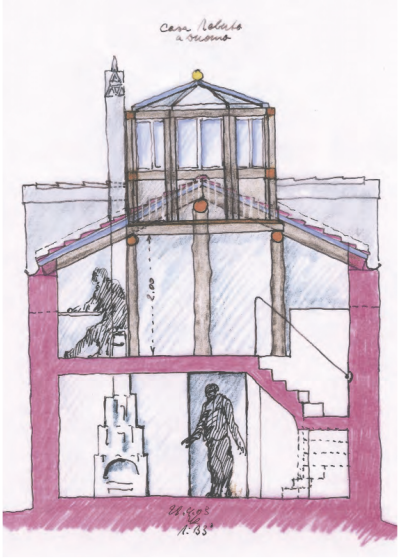
Duomo come casa e atelier



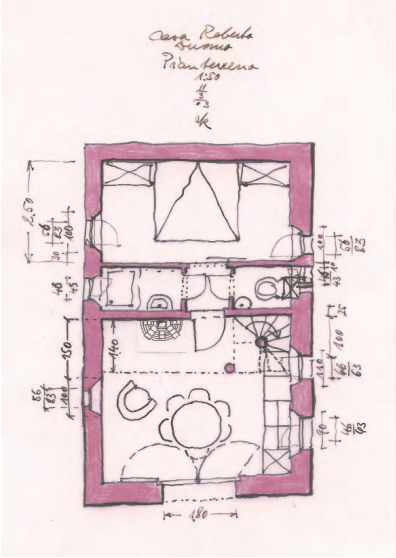
La casa di Rob Krier a Duomo, nel comune di Andora. In basso, particoare dell'entrata con l'arco gotico e primo piano delle sue sculture realizzate nel laboratorio a cielo aperto. Sopra, schizzo dell'interno con il soppalco. Nella pagina a fianco, la strada comunale di accesso sul fronte ovest fiancheggiata da maestosi ulivi.

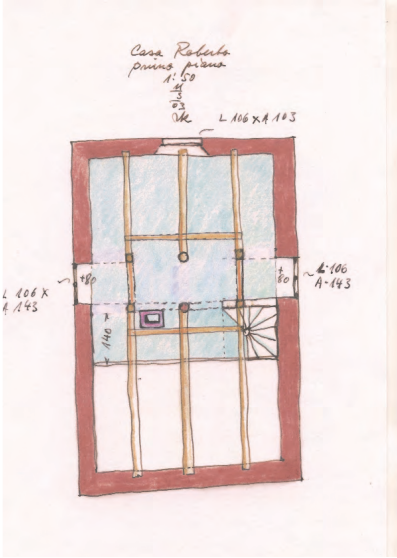
"Costruire la propria casa" è in genere una delle esperienze più significative dell'esistenza di una persona che difficilmente può essere comunicata solo attraverso i disegni architettonici di un progetto.
Dove costruirla e perché costruirla sono domande a cui un tempo era facile dare una risposta, oggi invece, molto meno. In ogni caso, ancora oggi, è soprattutto il racconto di chi una casa la vive, l'ha fatta costruire che può darci un'idea, allo stesso tempo emozionale e concreta, del suo significato e valore. Per un architetto o per un artista spesso i ritmi della vita privata si intrecciano con quelli della propria attività e i confini tra abitazione e luogo di lavoro tendono a svanire. Casa Rob e casa Roswitha sono due case-atelier e al contempo l'intimo rifugio di due artisti. Il racconto leggero, ironico e allo stesso tempo puntuale di Rob Krier ci offre una chiave per accedere a questi spazi e, indirettamente, ci ricorda l'importanza di coltivare dentro o fuori noi stessi un "luogo sacro" dove natura, lavoro, amore possano incontrarsi.
(Monica Carmen - Bioarchitettura)

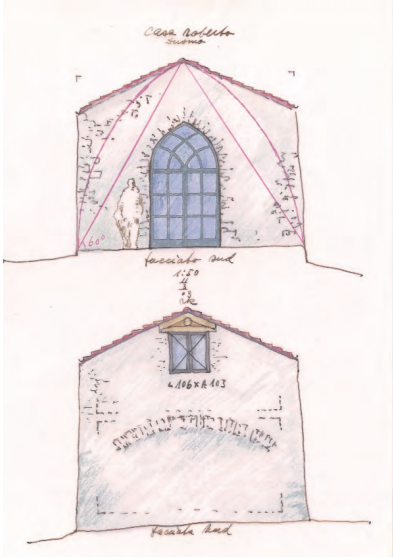




Casa Rob Krier. In questa pagina, sopra, da sinistra:
1. sezione traversale sul lato nord con vista sull'abbaino in pietra; 2. sezione trasversale sul vista sul tempietto da cui si accede attraverso una scala a pioli; 3.sezione trasversale sul living e il soppalco con la zona studio.
A destra, veduta di insieme della casa con l'arco gotico sulla facciata sud e l'ampliamento rappresentato dal tempietto e dagli abbaini sul tetto.
Nella pagina a fianco:
4. pianta del piano terra; 5. pianta del soppalco; 6. facciate sud e nord della casa-atelier.
In basso a destra: vista dall'interno della zona living verso il giardino.







Casa Rob, a Duomo, frazione di Andora in Liguria

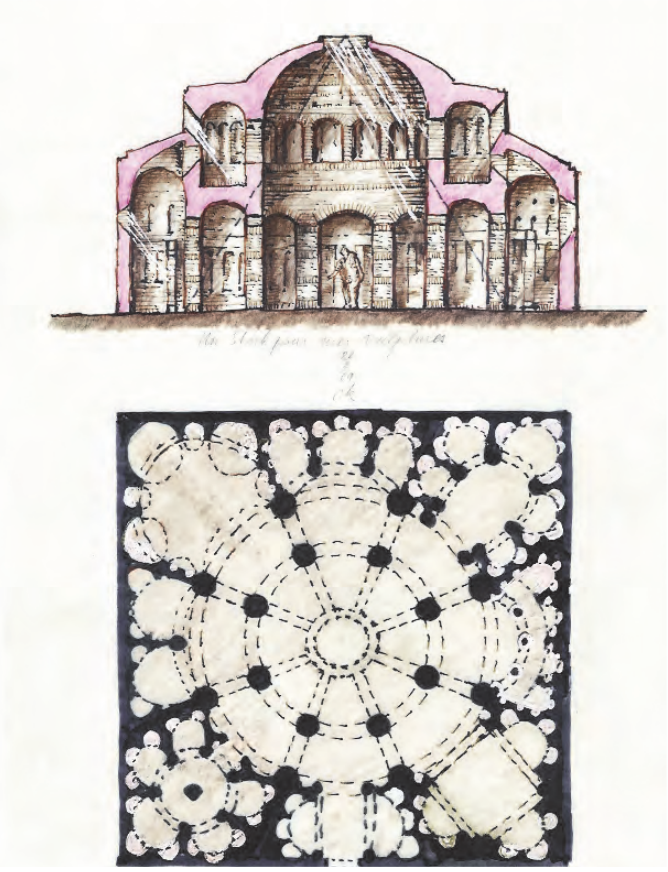
Dopo il trasferimento del mio atelier, nell'estate del 2000, da Bargemon in Francia a Duomo in Liguria, ero in cerca di un terreno in mezzo alla natura dove fosse possibile costruire un nuovo spazio di lavoro. Acquistai quindi una proprietà sulla quale era collocato un vecchio fienile. Il nostro attuale vicino mi offrì il diritto di passaggio dalla sua strada privata per poter raggiungere la mia proprietà. A quel tempo, al piccolo borgo di Duomo si arrivava percorrendo una mulattiera impervia e per il trasporto del materiale da costruzione utilizzavo un mezzo cingolato rumorosissimo.

I disegni e gli schizzi da me elaborati con amore e nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche autoctone del luogo, illustrano il processo di trasformazione del fienile costruito circa 250 anni fa, che è diventato, dopo il restauro, la mia abitazione.

Il tetto doveva essere rifatto completamente. La nuova struttura della copertura è stata costruita in legno di castagno proveniente da Garessio, un piccolo borgo distante circa 50 km da Duomo. Ricordo ancora oggi i giorni in cui levigai le travi e le trattai con un impregnante contro gli insetti.

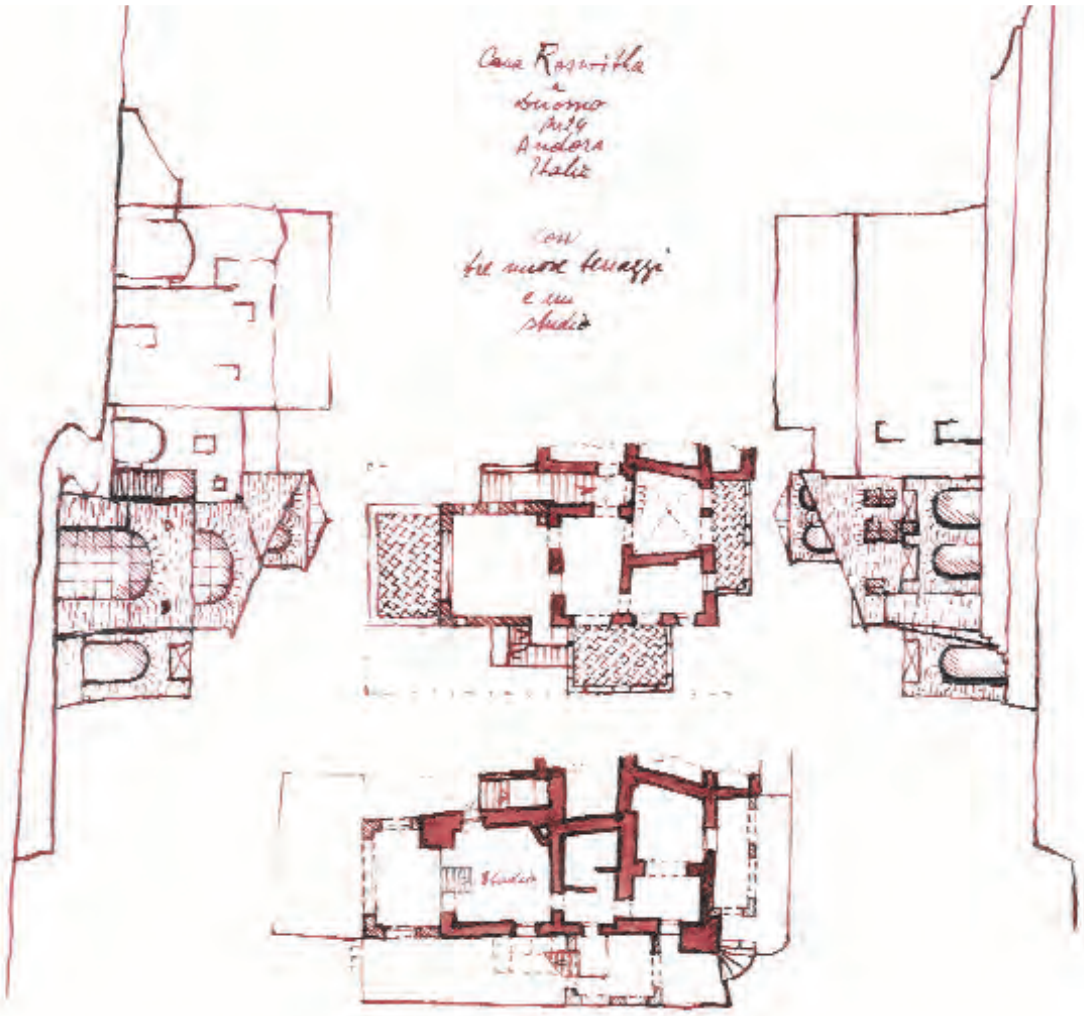
Le pareti portanti dell'edificio, spesse e percorse da

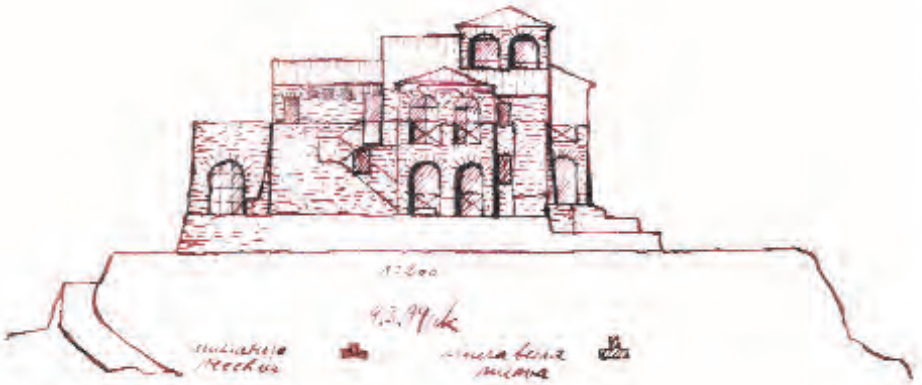
A destra, la collezione di piccole sculture conservate a Berlino. Sotto, schizzi elaborato a Berlino per il nuovo deposito di sculture a Duomo, in Liguria. L'idea è realizzare uno spazio con nicchie anzichè con semplici scaffali.



A destra, il deposito dell'atelier di Bargemon con sculture giganti.
Foto dell'archivio di R. Krier, 1994.
Sotto, particolari della scala in legno a piè d'oca che porta al tempietto costruito sulla copertura.

molte crepe, erano costituite da muratura a secco dall'aspetto estremamente instabile. L'edificio è stato consolidato attraverso un guscio interno di cemento collegato alla muratura storica e ,al primo piano, attraverso l'inserimento di un nuovo solaio. Lo spazio dinanzi al fienile è dominato da un maestoso ulivo alto 15 metri, un vero monumento con una forma e dimensione come si trovano solo in Liguria. Per godere al massimo di questa meraviglia della natura dall'interno dell'edificio, ho inciso nella parete sotto la falda del tetto, un'alta porta ad arco in stile gotico. Fortunatamente ho trovato a Duomo un artigiano egiziano, veramente geniale, che è riuscito a replicare la geometria del portale d'entrata sul nuovo serramento in metallo.
Solo in un secondo momento, quando sono state tolte le tegole del tetto, mi sono reso conto della bellezza emozionante del panorama circostante. Così ho deciso di costruire una cupola a pianta ottagonale sul tetto, in pratica un piccolo padiglione, dallo stesso geniale serramentista di Duomo. La costruzione con telaio in alluminio è stata issata sul tetto grazie a una serie di corde e tiranti durante un'azione abbastanza spericolata.
I diversi progetti architettonici li ho elaborati a Duomo e li ho disegnati su fogli formato A4.


Casa Rossitto
a
Buomo
Pag
Andora
Italia
con
tre nuove terrazze
e un
studio



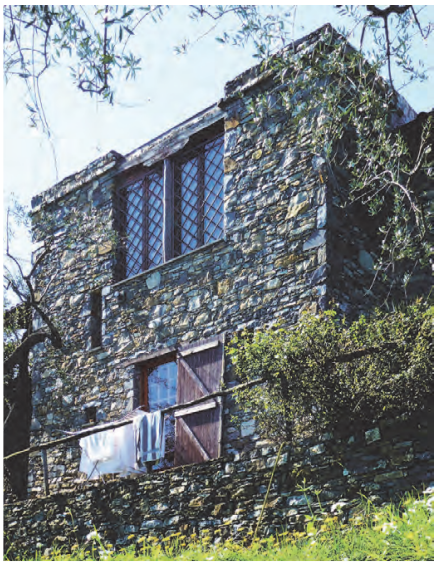
Casa Roswitha a Duomo. Nella pagina a fianco, schizzi dell'ampliamento con tre nuove terrazze al primo piano. Sotto, lo studio dove Roswitha tesse i suoi goblain artistici. In questa pagina, vista di insieme e veduta dello studio con affaccio sul terrazzo.

Sopra, paese di Duomo con veduta sul "Castello" e il campanile. Accanto alla torre del Castello si intravede il tempietto dell'atelier di Krier. Sotto, lo studio di Roswitha: particolare dell'angolo con terrazza posizionata dietro al campanile.

Disegnavo seduto intorno al tavolo circolare che corre sotto le vetrate tenendo allo stesso tempo lo sguardo sugli ulivi luccicanti immersi in un mare d'argento. I progetti hanno così risentito della creatività stimolata da questa meravigliosa natura. Spedivo poi i disegni via posta elettronica al mio ufficio di Berlino.
L'ambiente romantico del mio luogo di lavoro si rifletteva sui miei elaborati progettuali. Oggi mi occupo d'altro: realizzo le mie sculture sotto l'ombra dell'ulivo monumentale.

Il deposito di sculture a Duomo, 2009

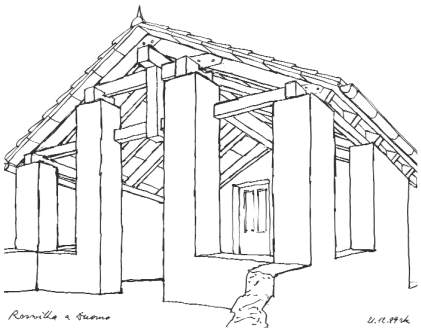
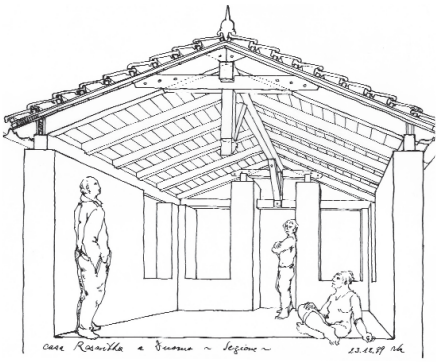
Tenendo conto che la mia produzione di sculture di terracotta, realizzate durante i mesi estivi in Liguria, è di circa 25 pezzi all'anno, il problema dello spazio in cui collocare le statue è divenuto sempre più pressante.
Da qui la necessità di realizzare un deposito sufficientemente sicuro poiché la casa per sei mesi all'anno resta sostanzialmente disabitata. Durante l'anno precedente le nuove sculture infatti erano state rubate dal mio atelier.
Sono ancora commosso dal pensiero che le opere d'arte abbiano trovato un estimatore.
Il nuovo deposito è costituito da una costruzione rotonda con superfice di circa 9m x 9m, a due livelli, racchiuso da una moltitudine di cappelle, ciascuna piena di nicchie nelle quali sono collocate le sculture stesse. Quindi non si tratta solo di un mero deposito, in cui le opere d'arte vengono disposte su mensole come nel mio atelier di Berlino, ma a Duomo le opere trovano una casa esteticamente più consona e valida.



Casa Roswitha a Duomo. Sopra, ampliamento est dell'edificio dove si trovano il soggiorno, la toilette, il magazzino e veduta della terrazza. Sotto, schizzi prospettici della sopraelevazione affacciata alla terrazza.

Casa Roswitha, Duomo, 1999

All'inizio degli anni '70 mia moglie Roswitha ha avuto l'occasione di acquistare una piccola casa in pietra, sempre a Duomo, nei pressi di Andora, al costo più o meno di una macchina usata. La casa rappresentava una chance unica sia dal punto di vista economico che come opportunità di trascorrere le vacanze al mare con il figlioletto Julius. Era anche un modo per "fuggire" dalla Berlino della DDR che, al tempo del muro, era divisa dal resto della Germania. La casa era vicina alle abitazioni di alcuni amici che a Duomo avevano già trovato il loro rifugio. L'edificio di dimensioni 6m x 6m offriva spazio per una cucina provvista di un piccolo open space per il pranzo e una stanza da letto. Nel piano interrato si trovavano invece tre stalle.

Poco distante c'era una fontana a cui Roswitha aveva accesso. In casa non c'erano né acqua potabile né un bagno. Essendo molto motivata ed entusiasta, Roswitha è riuscita a fare i lavori per rispondere alle necessità più urgenti, tra cui l'allaccio alla rete del gas del piccolo borgo di Duomo.

Quando nel 1994 ho iniziato a far parte della famiglia di Roswitha, ho pensato di ampliare la casa rendendola adatta a due artisti come noi, permettendo a lei di essere operativa come tessitrice e a me di esserlo come architetto e scultore, soprattutto durante i mesi estivi. La terrazza esistente sopra la stalla per i buoi è stata coperta e adibita a zona living e di lavoro. Qui Roswitha produce prevalentemente meravigliosi arazzi e gobelin. A questo spazio è stato anteposto un nuovo terrazzo che funge da copertura per un atelier con soffitti voltati a botte. La pietra naturale a "spacco cava" (cioè con superficie a spacco naturale) è stata recuperata dal terreno di proprietà utilizzando semplicemente un martello pneumatico. Così tutti i nuovi elementi edilizi sembrano parte integrante dell'edificio originale dando la sensazione di essere stati lì da sempre.